SENTIERI SICILIANI · FOGLIO DI CAMPO

Camminare su un vulcano attivo

Etna, Stromboli e Vulcano si leggono con tre scale di allerta diverse, che nello stesso giorno possono dare colori opposti. Sono pubbliche, gratuite e quasi nessuno le apre.

> Questo foglio è fermo al 6 settembre 2026. Orari, biglietti, divieti e chiusure cambiano senza preavviso, e un foglio in tasca non se ne accorge. Prima di partire controlla la pagina viva, https://www.sentierisiciliani.it/it/guide/vulcani-attivi, e lo stato dei sentieri su https://www.sentierisiciliani.it/it/stato-sentieri.
>
> Emergenze in montagna: 112, chiedendo del Soccorso Alpino.

Le regole d'accesso a una montagna normale nascono dalla tutela ambientale e durano anni. Su un vulcano attivo nascono invece da un monitoraggio che gira ventiquattro ore su ventiquattro, e per questo cambiano in poche ore.

Il punto non è imparare i numeri di quest'anno, ma capire chi li produce e dove si leggono. Qui sotto ci sono, con la fonte e con la data di verifica, il 6 settembre 2026. I numeri invecchiano, il meccanismo no.

Chi misura, chi decide, chi scrive il divieto

Sono quattro soggetti in fila, e confonderli è l'errore più comune. L'INGV, che per la Sicilia orientale opera con l'Osservatorio Etneo, misura e pubblica, mentre il Dipartimento della Protezione Civile nazionale assegna il livello di allerta a colori e il Dipartimento regionale siciliano dichiara la fase operativa locale. I sindaci, per ultimi, firmano le ordinanze. Il cartello che ti ferma è l'ultimo anello della catena, e non si capisce se non si risale al primo.

Una direttiva nazionale sull'allertamento vulcanico non esiste, e lo dichiara la direttiva del 30 aprile 2021 sulla pianificazione di protezione civile: il sistema regge su note e ordinanze, per cui va letto documento per documento. I comuni sommitali dell'Etna sono tredici e ognuno ha la sua ordinanza. Alle Eolie, invece, il sindaco è uno solo, quello di Lipari.

Il bollettino settimanale, e le sei voci che lo compongono

Per l'Etna l'INGV pubblica un bollettino settimanale che copre lunedì-domenica ed esce il martedì: quello sulla settimana dal 24 al 30 agosto 2026 porta il numero 36/2026. La sintesi sta in sei voci fisse, cioè osservazioni vulcanologiche, sismologia, infrasuono, deformazioni del suolo, geochimica, osservazioni satellitari, e ogni voce dà un livello basso, medio o alto. Nessuna dà un colore, e la parola allerta nel bollettino non compare.

La parte da leggere non è però la sintesi, ma la sezione degli scenari attesi, che dice come i fenomeni in corso potrebbero evolvere e che si chiude sempre allo stesso modo: su un vulcano in frequente stato di attività i fenomeni possono presentarsi senza preannuncio, e la pericolosità non è mai nulla.

IL DATO

Dove stanno i bollettini, e ogni quanto escono

Etna e Stromboli hanno un bollettino settimanale, Vulcano uno mensile articolato in undici voci, dalla temperatura delle fumarole crateriche alla gravimetria. Il bollettino Etna numero 36/2026 copre la settimana dal 24 al 30 agosto e dichiara come emissione il 2 settembre: fra la fine del periodo osservato e la pubblicazione passano due o tre giorni. Per quello che è successo dopo servono i comunicati di attività vulcanica e i messaggi VONA, che escono a evento e non a calendario.

Come lavoriamo sui dati →

Tre scale diverse che sembrano la stessa cosa

La prima è il livello di allerta a colori, che assegna il Dipartimento nazionale e che descrive lo stato del vulcano. Esiste per cinque vulcani italiani soltanto, ognuno con la sua tabella pubblica: per l'Etna il verde vale attività eruttiva assente o molto bassa, il giallo da bassa a media, l'arancione alta, il rosso molto alta. Il 26 giugno 2026 l'Etna è passato da verde a giallo, mentre Stromboli è giallo dall'8 agosto 2024 e Vulcano verde dal 19 dicembre 2023.

La seconda è la fase operativa locale, che dichiara il Dipartimento regionale e che ha quattro gradini: base, attenzione, preallarme, allarme. È questa che apre e chiude la montagna. Le due scale non si corrispondono, e la prova è il 10 novembre 2024, quando la fase è scesa da preallarme ad attenzione mentre il livello nazionale restava giallo.

La terza è il codice colore aviazione. L'Osservatorio Etneo emette i messaggi VONA, in inglese, per controllori di volo, piloti e uffici meteorologici: il colore misura la pericolosità per il traffico aereo, cioè la cenere lungo le rotte, e non dice niente del terreno, per cui chi cammina non lo deve usare. Il 6 settembre 2026 alle 09.34 era rosso, mentre a terra restava in vigore il preallarme del 22 agosto.

ATTENZIONE

Il 6 settembre 2026 i due colori non coincidevano

Alle 09.34 del 6 settembre 2026 il codice colore aviazione dell'Etna era rosso, per emissione di cenere in corso. A terra l'ultimo avviso del Dipartimento regionale restava il numero 13 del

22 agosto: livello ETNAS F0 e fase di preallarme, con la Zona a Pericolosità Permanente interdetta a chiunque, guide comprese. Il primo numero riguarda gli aerei, il secondo riguarda te. Entrambi vanno ricontrollati prima di partire.
Stato dei sentieri →

Il paradosso sta nella tabella dell'Etna del Dipartimento nazionale, che avverte che eventi esplosivi impulsivi, magmatici o freatici, possono avvenire in qualunque momento e soprattutto al livello verde. Il colore più tranquillo non è quindi una garanzia, perché è anche la condizione in cui la gente si avvicina di più.

ETNAS, e perché la tabella si sposta

ETNAS, Etna iNtegrated Alert System, è il sistema di allerta precoce gestito dall'Osservatorio Etneo su circa centosessanta stazioni, operativo dal 1 aprile 2022. Riconosce in anticipo due fenomeni e basta. Per le fontane di lava i livelli sono F0, bassa probabilità di accadimento imminente, F1, alta probabilità, F2, altissima probabilità di accadimento imminente o in corso. Per le intrusioni magmatiche, invece, sono I0 e I1.

Ricevuto il messaggio, il Dipartimento regionale dichiara la fase, e qui sta il punto che quasi nessuno riporta, perché la corrispondenza non è fissa. Nell'ordinanza di Nicolosi del novembre 2023 F0 valeva attenzione e F1 preallarme, mentre nell'estate 2026 la soglia si è alzata: l'avviso del 13 agosto comunica il passaggio da F0 a F1 e attiva l'allarme. In allarme scattano cancelli automatici alla pista dei crateri e al piazzale della funivia.

Le quote dell'Etna sono due perimetri, non una curva di livello

Il 21 agosto 2025 il Dipartimento regionale ha trasmesso ai comuni una perimetrazione nuova, disegnata dall'INGV, che manda in pensione la vecchia zona gialla. La Zona Sommitale comprende i crateri sommitali, l'alta Valle del Bove fino a 1700 metri, le zone orientativamente sopra i 2500 sui tre versanti e le fasce attorno a colate e bocche attive anche più in basso. Dentro sta la Zona a Pericolosità Permanente, che include i crateri attivi ed è regolamentata a prescindere dallo stato del vulcano, cioè anche quando il livello è verde.

La parola che conta è orientativamente, perché non si tratta di una quota ma di un poligono: chi guarda l'altimetro può essere dentro o fuori a 2450 metri a seconda del versante e di dove stanno le bocche attive quel mese.

Fuori dalla Zona Sommitale si cammina liberi sui sentieri autorizzati, ed è la gran parte del terreno percorribile, mentre dentro la Zona a Pericolosità Permanente si entra solo con guida abilitata, casco e itinerario prefissato, di solo transito. L'ordinanza di Belpasso del 10 agosto 2026 fissa dieci escursionisti per guida, partenze ogni quindici minuti, trecento persone al giorno, 300 metri di distanza minima dalla base del cono del Cratere di Sud-Est, 50 dai fronti lavici.

Sopra ci sono due interruttori automatici. In preallarme la Zona a Pericolosità Permanente è vietata a chiunque, guide comprese, mentre in allarme è vietata l'intera Zona Sommitale, con evacuazione immediata. Scattano con il messaggio, senza nuova ordinanza, e per questo Belpasso mette per iscritto che non essersi informati non è una scusante.

APPROFONDISCI

Tredici comuni, tredici ordinanze

I comuni sommitali sono Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Linguaglossa, Maletto, Nicolosi, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio e Zafferana Etnea. Il perimetro non cade allo stesso modo sui tre versanti e le ordinanze non sono identiche fra loro.

Permessi e quote sull'Etna →

Stromboli: 290, 400, e sopra niente

A Stromboli la regola sta in un atto solo. L'ordinanza del sindaco di Lipari numero 16 del 5 maggio 2025 consente la salita libera fino a quota 290 sul versante del paese, lungo la strada vicinale Parroco e la mulattiera Salvatore di Losa, e con guide autorizzate fino a quota 400. Da Ginostra si sale invece liberi a quota 130 e con guida a 400. Il sentiero Natura, chiuso per frane nel tratto del torrente Vallonazzo, è stato riaperto dall'ordinanza numero 27 del 30 giugno 2025.

Sopra i 400 metri non c'è un regime più restrittivo, perché non c'è proprio accesso, neanche accompagnato, e l'INGV scrive che le quote sommitali sono interdette. La cima sta a 924 metri secondo la scheda per l'aviazione, per cui più della metà della montagna è fuori discussione. Sopra quota 290 servono casco omologato e mascherina, che danno le guide, i gruppi non superano venticinque persone e oltre quella quota non possono starne più di settantacinque. Si sale dalle 11 a mezzanotte.

APPROFONDISCI

La quota libera si è alzata nel 2025

Fino all'ordinanza dell'agosto 2024 a Stromboli si saliva liberi solo fino a quota 100, all'Osservatorio. La soglia è passata a 290 il 5 maggio 2025, dopo la certificazione di percorribilità dei sentieri. Gli orari poi non seguono quelli degli aliscafi, ed è la combinazione fra i due a decidere se la salita si fa in giornata.

Isole e traghetti →

Vulcano, e le isole che un livello di allerta non ce l'hanno

Su Vulcano la situazione si è invertita rispetto al 2021. Il Gran Cratere della Fossa, chiuso nell'ottobre 2021 per l'aumento del gas, è riaperto dal 24 aprile 2023 con l'ordinanza numero 17 del sindaco di Lipari, e non serve una guida. Si sale e si scende su un percorso obbligatorio unico, in fasce orarie stagionali: dal 1 aprile al 20 ottobre 6.30-10.30 e 16-19.30, dal 21 ottobre al 31 marzo 7.30-16.30. All'imbocco c'è un semaforo, dove il verde vale aperto e il rosso o lo spento valgono chiuso.

Sulle zone interdette per il gas a Vulcano Porto non diamo un numero, perché le ordinanze del Comune di Lipari sono state rinnovate più volte, fino alla numero 38 del 30 agosto 2025, e i perimetri cambiano con le misure dei gas. Chi dorme sull'isola lo chieda al Comune di Lipari. Lipari, Salina e Panarea non hanno invece un livello di allerta né bollettini dedicati.

I rischi di chi cammina non sono la lava

La lava si vede e si evita, tanto che l'ordinanza di Belpasso considera sufficienti 50 metri da un fronte attivo. Quello che ha ucciso arriva invece senza preavviso: sull'esplosione della Bocca Nuova del 1979 l'INGV scrive che eventi del genere sono poco significativi dal punto di vista vulcanologico e che la loro pericolosità sta nell'accadere istantaneamente, senza precursori chiari e affidabili.

La caduta di materiale è il rischio che le regole prendono più sul serio, e si riconosce da un dettaglio, cioè dal casco obbligatorio nella Zona a Pericolosità Permanente e sopra quota 290 a Stromboli. Il terreno instabile ne produce un secondo: l'8 agosto 2026 una bocca aperta su un pendio ripido presso Monte Rittmann, a circa 2360 metri, ha fatto franare parte del cono generando piccoli flussi piroclastici.

I gas sono il rischio meno visibile. L'anidride carbonica è più pesante dell'aria, quindi si stratifica verso il suolo e si accumula nelle depressioni, ed è inodore e incolore: alle Eolie, per questo, le raccomandazioni ufficiali riguardano cantine e locali interrati prima ancora dei sentieri. A fine agosto 2026 il flusso di anidride solforosa dell'Etna era su livelli alti. La cenere è il quarto rischio, e il 17 agosto la nube eruttiva ha toccato circa 6000 metri.

La quinta variabile non la misura nessun bollettino. In quota il vento decide le giornate, non c'è riparo, la copertura telefonica è discontinua e la visibilità si chiude in pochi minuti. Il bollettino dell'INGV segnala quando le cattive condizioni di visibilità hanno limitato l'analisi delle immagini satellitari, e se il satellite non vede, non vedi neanche tu.

APPROFONDISCI

Quando l'eruzione arriva dove si cammina

Il 13 agosto 2026 i fronti lavici dell'Etna sono scesi fino a quota 1340 metri, oltre mille metri sotto il limite indicativo della Zona Sommitale. È il motivo per cui la perimetrazione include le fasce di sicurezza attorno alle bocche attive a qualunque quota.

Eruzioni e camminate →

L'Etna cambia altezza, e nessuna carta lo insegue

Il punto più alto dell'Etna si sposta di cratere e di quota, per cui l'INGV lo rimisura. Dal 1978 al 2021 la vetta era il Cratere di Nord-Est, che toccò 3350 metri nel 1981 e che i crolli degli orli avevano riportato a 3324 nel 2021. Poi è passato al Cratere di Sud-Est, misurato a 3357 metri nell'agosto 2021 e a 3354 a dicembre 2023, mentre nel luglio 2024 il bordo orientale della Voragine arrivava attorno ai 3369 e il rilievo da drone del 12 settembre 2024 lo ha misurato a 3403, secondo il bollettino settimanale dell'INGV.

Nel 2026 il punto culminante è la Voragine, che secondo l'INGV sovrasta il Cratere di Nord-Est di quasi cento metri. La quota di 3378 metri circola attribuita a misure dell'Osservatorio Etneo, ma non compare in nessun documento firmato dall'istituto, mentre la scheda per l'aviazione continua a riportare 3300 metri tondi.

Quando si verifica, e cosa si guarda

Le grandezze da controllare sono due, e le indica il Dipartimento regionale: il livello di allerta e la fase operativa locale in atto, non il codice per l'aviazione. Livello e bollettini stanno sui siti del Dipartimento nazionale e dell'Osservatorio Etneo, la fase invece negli avvisi del Dipartimento regionale, e le ordinanze stanno sul sito del Parco dell'Etna.

Il momento è il giorno stesso, e non c'è margine: fra l'8 e il 22 agosto 2026 il Dipartimento regionale ha emesso nove avvisi sull'Etna, con passaggi di fase a distanza di ore. Le guide autorizzate sono aggiornate per necessità professionale e restano il modo più rapido di sapere com'è oggi. La settimana prima non serve a niente.

Domande rapide

Fin dove arriva la funivia dell'Etna, e da lì in su serve la guida?

L'ordinanza del Comune di Nicolosi dà la funivia come mezzo di ascesa fino a 2500 metri, cioè fino al limite indicativo inferiore della Zona Sommitale. Da lì in su la risposta non dipende dalla quota ma dal perimetro e dalla fase in corso: la Zona a Pericolosità Permanente si percorre solo con guida abilitata in fase di attenzione, ed è vietata a chiunque in preallarme e in allarme. La stazione a monte non è di per sé un punto di divieto, ed è questa ambiguità a far partire ogni anno persone convinte di poter proseguire da sole. In fase di allarme, sul piazzale della funivia scatta un cancello.

Si può salire di notte, o dormire in quota?

Le due montagne rispondono in modo opposto. Sull'Etna l'ordinanza di Nicolosi prescrive di effettuare l'escursione fra l'alba e il tramonto e di astenersi dal bivaccare in quota. A Stromboli le escursioni sono consentite dalle 11 a mezzanotte, perché la ragione per cui si sale è vedere le esplosioni al buio. Su Vulcano non esiste salita notturna: le fasce orarie chiudono alle 19.30 in estate e alle 16.30 in inverno.

Il casco devo portarmelo io?

A Stromboli no: sopra quota 290 il casco omologato per la montagna e la mascherina monouso sono obbligatori e li distribuiscono le guide. Sull'Etna le ordinanze mettono in capo alla guida l'obbligo di verificare abbigliamento e attrezzatura di ogni escursionista e di fornire l'elmetto se necessario, quindi in pratica lo fornisce lei. Vale la pena chiederlo quando si prenota invece di scoprirlo al parcheggio.

Cosa succede se la fase cambia mentre sono già in quota?

Se sei con una guida, la guida deve interrompere l'escursione e riportare il gruppo alla base, restando in collegamento radio con un contatto individuato in anticipo; in allarme scatta l'evacuazione della Zona Sommitale. Se cammini da solo sotto il perimetro non ricevi nessun avviso: il messaggio parte dalla sala operativa regionale e arriva ai sindaci, agli enti, alle strutture di soccorso, al Collegio delle guide e alla funivia. Gli escursionisti liberi non sono fra i destinatari, e l'ordinanza di Belpasso mette per iscritto che non saperlo non è una scusante.

Si può portare un bambino?

Nessuna delle ordinanze fissa un'età minima. Fissano un obbligo in capo alla guida: acquisire da ogni escursionista una liberatoria sulle condizioni psicofisiche, verificare abbigliamento e attrezzatura e rifiutare chi non risulta idoneo all'escursione programmata. La decisione è quindi della guida e va posta prima di prenotare, non la mattina della partenza. Su Vulcano, dove la guida non è obbligatoria, la decisione resta a chi accompagna, e le fasce orarie estive sono già costruite per stare fuori dalle ore centrali.

Cosa si rischia davvero a superare un divieto?

Sull'Etna le ordinanze comunali deferiscono i trasgressori all'autorità giudiziaria per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, articolo 650 del codice penale. A Stromboli e su Vulcano le ordinanze del sindaco di Lipari prevedono una sanzione di 500 euro, e a Stromboli le guide inadempienti vengono segnalate all'albo regionale con richiesta di sospensione. Le limitazioni non si applicano al personale di soccorso, alle forze dell'ordine, alla protezione civile, al personale scientifico in servizio, alle guide abilitate e al personale del CAI abilitato per legge.

Come abbiamo verificato

Ogni quota, livello e regola di questa guida è stato letto nell'atto originale, non in una sintesi: le tabelle dei livelli di allerta del Dipartimento della Protezione Civile, i bollettini settimanali dell'INGV Osservatorio Etneo per Etna e Stromboli e quello mensile per Vulcano, i messaggi VONA dell'Osservatorio Etneo, gli avvisi del Dipartimento regionale della Protezione Civile siciliana, le ordinanze sindacali dei comuni etnei raccolte dal Parco dell'Etna e le ordinanze del sindaco di Lipari archiviate dal Centro Monitoraggio Eolie dell'INGV. Data di verifica: 6 settembre 2026. Tutto quello che segue ha una scadenza breve: fra l'8 e il 22 agosto 2026 il Dipartimento regionale ha emesso nove avvisi sull'Etna, con passaggi di fase a distanza di ore. Dove non abbiamo trovato l'atto vigente, per esempio sulle zone interdette per il gas a Vulcano Porto, lo diciamo e rimandiamo all'ente invece di riportare un numero vecchio. Questa guida spiega dove leggere i dati aggiornati e non sostituisce quella lettura.

Fonti

1. **INGV, Osservatorio Etneo**: stato di attività di Etna e Stromboli, bollettini e livelli di allerta. https://www.ct.ingv.it/
2. **Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**: monitoraggio vulcanico e sismico nazionale. https://www.ingv.it/
3. **Dipartimento della Protezione Civile**: sistema di allertamento nazionale e codici colore. https://www.protezionecivile.gov.it/
4. **Protezione Civile della Regione Siciliana**: avvisi di allerta meteo e rischio incendi boschivi in Sicilia. https://www.protezionecivilesicilia.it/
5. **Parco dell'Etna**: regolamento del parco, sentieri autorizzati e accessi al vulcano. https://www.parcoetna.it/
6. **Regione Siciliana**: ordinanze regionali, riserve naturali e demanio forestale. https://www.regione.sicilia.it/
